

## Vercelli, un arresto Non pagava l'affitto: strangolata

GIUSEPPE VITTORI

■ Strangolata. Con il collo spezzato, l'hanno trovata. Strangolata con forza mostruosa. A un carabinieri, Claudia Valeria Petracchini sembrava esser stata uccisa a colpi di accetta. E invece no: erano state mani nude a torcere, a stracciare quel collo. Le mani del padrone di casa, che voleva riscuotere il canone d'affitto. Ora l'hanno arrestato: si chiama Calogero La Loggia, e ha 63 anni. Aspettava l'arrivo del buio dentro la sua Fiat Uno, nascosto dietro un cannetto, dove finisce una strada sterrata e inizia la campagna di Camino. Gli hanno puntato i mitra in faccia. E lui ha alzato le mani. Immobile. Solo le labbra, ha mosso. Per dire: «Sì, certo, l'ho uccisa io...».

### L'interrogatorio

Calogero La Loggia è stato interrogato per ore, nella notte. L'uomo avrebbe confermato i forti sospetti degli investigatori, secondo i quali l'omicidio sarebbe avvenuto al termine di un litigio causato da problemi condominiali, forse legati al canone d'affitto dell'appartamento di via San Grato 17, a Trino, Vercelli. Dopo l'assassinio, La Loggia ha anche aggredito un artigiano, oggi unico testimone: Francesco Giannotta, colpito alla testa con una roncola. Giannotta è adesso ricoverato in serie condizioni nel reparto di neuropsichiatria dell'ospedale di Novara.

Il delitto ha avuto per scenario una villa anni '60 alla periferia di Trino Vercellese, nei pressi della statale che conduce al capoluogo di provincia. La palazzina, di proprietà di Calogero La Loggia, è stata frazionata in sei piccoli appartamenti all'interno dei quali abitano le due figlie dell'uomo con le loro famiglie: Valeria Petracchini ed il suo convivente Gabriele Borla, 30 anni, operaio; una famiglia albanese ed alcuni africani. La vittima, che aveva 35 anni, era disoccupata e saltuariamente vendeva detersivi porta a porta.

### Il racconto

Prima di essere ricoverato in ospedale, Francesco Giannotta - il testimone ferito - ha raccontato ai carabinieri di essere andato in mattinata a prendere il caffè in casa di Valeria Petracchini e di aver visto il cadavere della donna disteso per terra. Prima di poter dare l'allarme, Giannotta sarebbe stato colpito alla testa con una roncola. Poi avrebbe cercato scampo sulla vicina strada statale per Vercelli, proprio dove lo hanno soccorso alcuni automobilisti pietosi.

### Le testimonianze

Gli investigatori hanno bussato alle altre porte della villa. Chi ha aperto, ha raccontato di non aver sentito nulla. Grida? No, cioè, forse. Ma qui ogni tanto si grida. E' difficile stabilire, hanno detto. Gli extracomunitari: «Se avessimo visto o sentito qualcosa vi diremmo tutto... certo che vi diremmo tutto... purtroppo, eravamo già fuori, al lavoro... noi ci andiamo presto, al lavoro...».

### Le mani

La ferocia con la quale ha agito Calogero La Loggia lascia perplessi gli investigatori. Tutto dev'essere avvenuto all'improvviso. La vittima ha avuto il tempo di preparare un caffè al suo assassino. C'è una tazzina sporca, sul tavolino basso vicino alla tivù. C'è anche un coltello. Di quelli che si usano in cucina. Ma non l'ha usato. Calogero La Loggia. Poteva prenderlo, nella sua furia omicida: e invece ha preferito le mani. Mani forti. Mani nude. A vederlo mentre entrava nella camera non faceva paura. Un uomo a capo chino, con gli occhi socchiusi. I passi piccoli, l'andatura composta. Ma tre carabinieri addosso, e un terzo dietro con la mitra spianato, e le manette ai polsi. Chi ha visto il collo di quella giovane donna ha ancora i brividi.



Il conduttore televisivo Gigi Sabani

Studio fotografico L. Locatelli

Il presentatore è accusato di induzione alla prostituzione

## Sabani torna libero «Sì, ho sbagliato»

### Valeria Marini Denunciata da conduttore di una tv locale

Valeria Marini è stata denunciata per danneggiamenti a cose e furto dal conduttore, Marco Polidori, dell'emittente romana «Televita». I fatti risalgono alla notte di sabato. La Marini ha partecipato a una serata organizzata dallo stabilimento «Corsetti» di Torvaianica. Il tutto è nato dal rifiuto della show girl di concedere un'intervista a Polidori. Il quale «avendo precisati accordi con il titolare del locale», è scritto nella denuncia, ha chiesto al suo operatore di effettuare comunque le riprese. Per reazione, la Marini e il suo assistente si sono impossessati della telecamera per impadronirsi della videocassetta.

STEFANO POLACCHI

■ ROMA. «Una tragedia, è stata una tragedia. È come dopo una grande influenza, ma purtroppo non è stata influenza...». È passato da idolo a mostro in prima pagina, ora è di nuovo libero: il suo avvocato, Vincenzo Siniscalchi, ha ottenuto per lui la revoca degli arresti domiciliari cui era sottoposto dal 18 giugno. Il giudice di Biella ha deciso dopo aver sentito la settimana scorsa Sabani, a Roma. Ma i 13 giorni passati agli arresti, indicato come un «magnaccia» dal suo ex manager Beppe Pagano, accusato di induzione alla prostituzione per un «giro di minorenni» spinte a prestazioni sessuali in cambio di favori per la carriera, tutto ciò non è affatto cancellato. E rimane comunque aperto il processo, dove Sabani dovrà difendersi. «Sì - risponde al telefono, prima di concedersi una serata con la nuova compagna e gli amici - sarà difficile superare questa tragedia. Prima, al primo appuntamento con le tv, sotto casa, appena avuta la notizia della revoca degli arresti, c'era la felicità di uscire all'aria e allora magari vengono anche le parole. Ma più passano le ore e più si cade in depressione, perché ti rendi conto di tutto quello che è successo. Che è grave, senza dubbio».

**Davanti alle telecamere ha detto di avere imparato che ci sono due**

questa tragedia.

**Come ha vissuto le accuse che le rivolgono?**

Ho più volte ammesso di aver conosciuto queste ragazze. Ma ho sempre respinto l'accusa di induzione alla prostituzione. Se tornassi indietro forse sarei più duro, eviterei molti errori: e questo che ho fatto è stato clamoroso. Spero di imparare qualcosa.

**Il rapporto col suo lavoro?**

È la cosa cui ora tengo di più. E spero di riconquistare soprattutto il lavoro.

**All'inizio della storia stava per iniziare una trasmissione...**

Sì, dovevo fare «Sotto a chi tocca» che ora conduce Pippo Franco: sono stato a rinunciare appena è avvenuta questa tragedia. E anche se mi avessero liberato cinque, dieci giorni non avrei accettato comunque, non sarebbe stato giusto nei confronti del pubblico.

**Che programmi ha in mente? «Terapia d'urto»: ricomincia subito?**

No, per ora ho in programma solo una serata al «Maurizio Costanzo», giovedì.

**Dunque un impatto soft con la tv?**

Sì, appunto. Per me ora è drammatico ripensare alla televisione. C'è il pensiero dell'impatto teatro-quinto-palcoscenico-pubblico che è la cosa che mi sta più a cuore e che forse mi toglierà ancora il sonno per qualche notte.

**amicizie, quelle giuste e quelle sbagliate. E che le prime sono poche. Prova molta amarezza?**

Sì, mi accorgo oggi che in vent'anni di carriera non ho avuto amici. Di avere avuto solo persone che... Non sto facendo il drammatico... sto parlando anche fuori da... da questa storia. Ci sono persone che poi ti accorgi purtroppo, l'accorgi - che muori ad occhi aperti - in queste situazioni di quanto conti l'uno e quanto conti l'altro. Alla fine il resoconto è che è sempre la famiglia quella che conta di più.

**Scopre adesso la famiglia?**

Purtroppo io spesso e volentieri l'ho bistrattata, vi ho rinunciato tanti anni fa con una separazione. Però parlo anche della famiglia che riguarda mia madre e mia sorella.

**Questi 13 giorni l'hanno portata a nuovi progetti? Si risposa?**

Bah, non si può sapere, non si può sapere... Ho in mente un po' di cose che deciderò nei prossimi giorni.

**Come ha vissuto questi giorni con la sua famiglia?**

Soprattutto cercando di non creare problemi ulteriori a mia madre, che ha settantacinque anni. Ho cercato per lei, ma solo per lei di drammatizzare... Ma certo, il dramma c'è stato, c'è, perché riuscire all'aria non può cancellare non quindici giorni, ma neanche un minuto di

È vissuta a lungo conoscendo la vittoria dei suoi e dei nostri ideali, era una compagna semplice ma orgogliosa, la morte l'ha accolta sabato notte aveva 100 anni

**MARIA ROSA BELTRAMI**  
A tutti i suoi familiari, figli, generi e nipoti por-  
giamo sentite condoglianze. Alfredo e Fran-  
nuccia Galloni, Franco e Carla Tironi. In suo  
ricordo sottoscriviamo per l'Unità

Milano, 2 luglio 1996

Ogni lunedì su  
**l'Unità**  
inserto [CUBA]

**l'ARCI CACCIA**  
su TELEVIDEO  
a pag. 723

ARCI CACCIA: Direzione Nazionale  
Largo Nino Franchellucci, 65 - Roma (00155)  
Tel. 06/4067413 - Fax 06/40800345 oppure 06/4067996

**INFORMAZIONI PARLAMENTARI**

Le senatrici e i senatori del Gruppo Sinistra Democratica-L'Ulivo sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA a partire dalla seduta antimeridiana di Martedì 2 luglio.

L'Assemblea dei Senatori del Gruppo Sinistra Democratica-L'Ulivo è convocata per Martedì 2 luglio alle ore 19.00

Mercoledì 3 luglio  
in edicola  
con l'Unità

**Grimm**  
Le fiabe del focolare

I LIBRI DELL'UNITÀ

l'Unità | Einaudi

MILANO

Via Felice Casati 32  
Tel. 02/6704810-844

**LA COSTA, LA SIERRA  
E LA SELVA AMAZZONICA**

Viaggio attraverso l'archeologia e la natura del Perù  
(minimo 15 partecipanti)

In collaborazione con **KLM**

Partenza da Roma e da Milano il 4 agosto.  
Trasporto con volo di linea.  
Durata del viaggio 19 giorni (16 notti).  
Quota di partecipazione lire 6.050.000.  
Itinerario: Italia-Amsterdam/ Lima (Pachacamac) - Paracas - Nasca - Arequipa (Julica) - Puno - Cusco - Yucal (Machu Picchu) - Cusco - Puerto Maldonado - Lima/ Amsterdam/Italia.  
La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali in Italia e all'estero, i trasferimenti interni con voli di linea, pullman privati e treno, la sistemazione in camere doppie in alberghi a 3 e 4 stelle, la prima colazione ad Amsterdam, la mezza pensione in Perù e un giorno in pensione completa, l'ingresso ai musei e alle aree archeologiche, tutte le visite previste dal programma, l'assistenza di guide locali peruviane di lingua italiana e spagnola, un accompagnatore dall'Italia.

**PACE, GIUSTIZIA, CONVIVENZA**  
LE ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO  
E SOLIDARIETÀ  
PER UNA NUOVA COOPERAZIONE  
INTERNAZIONALE

**ASSEMBLEA NAZIONALE**  
Roma, sabato 13 luglio  
Centro Congressi, Via dei Frontani 4, ore 10,30/17,00

Dalle esperienze in tante parti del mondo, le proposte per una fattiva politica estera di pace e di sviluppo, per un sostegno attivo alla riforma delle istituzioni internazionali, per una nuova legge di cooperazione partecipata e trasparente.

PROMUOVONO: ACIA, ARCI, ASSOCIAZIONE PER LA PACE, CONSORZIO ITALIANO DI SOLIDARIETÀ, PAX CHRISTI, SALAM RAGAZZI DELL'ULIVO, SERVIZIO CIVILE INTERNAZIONALE  
Per adesioni e informazioni: Segreteria organizzativa, tel.06.4465455 fax 06.49585620

## Gay a Napoli Finocchiaro: «Riconoscere le differenze»

■ NAPOLI. Le differenze in materia di orientamento sessuale esistono, nasconderele «è un fatto che umilia non solo le persone in carne e ossa, ma pone in essere meccanismi di esclusione dalla vita civile e democratica». Così il ministro per le Pari opportunità, Anna Finocchiaro, ha commentato oggi il giudizio negativo espresso dal vescovo di Napoli sulla manifestazione di cittadini omosessuali e sulla partecipazione del sindaco della città, Bassolino. «Al suo posto - ha affermato in una nota il ministro - mi sarei comportata allo stesso modo». Finocchiaro ha anche sostenuto che in una democrazia che voglia includere le differenze «il riconoscimento delle unioni di fatto è il riconoscimento di un rapporto d'amore e di solidarietà». Naturalmente nei limiti che dovrà essere il Parlamento a decidere.

Corteo e sit-in organizzati dalle parrocchie di Napoli per i due detenuti a Nassau

## «Quegli sposi non spacciano»

DALLA NOSTRA REDAZIONE  
MARIO RICCIO

■ NAPOLI. Il processo ai due sposini di Secondigliano finiti in carcere due settimane fa alle Bahamas con l'accusa di essere trafficanti internazionali di droga, è stato fissato per venerdì prossimo. Ieri, i genitori di Alberto Carciati e Angela Marigliano, accompagnati dall'avvocato Rossella Memoli, hanno raggiunto in aereo Nassau. «Cerchiamo di dimostrare la completa estraneità dei due ragazzi - ha affermato il legale - Riteniamo che la polizia del posto stia facendo un buon lavoro, non lasciando nulla di intentato per far luce sulla vicenda». Stamattina, invece, un sit-in davanti alla sede del consolato britannico di Napoli per chiedere alle autorità inglesi il «massimo interessamento» a favore dei giovani napoletani, sarà effettuato dalle comunità parrocchiali di Santa Maria della Natività e della Resurrezione del Signore.

I parroci don Giuseppe Provitera e don Vittorio Siciliani, che hanno

organizzato la manifestazione di oggi per testimoniare «l'assoluta moralità» dei due giovani, entrambi provenienti dall'Azione Cattolica, hanno ribadito che si tratta di «due bravi ragazzi». Anche il consiglio di quartiere di Secondigliano e il consiglio provinciale di Napoli hanno espresso solidarietà ai parenti degli sposini detenuti.

I familiari dei ragazzi sono preoccupati soprattutto per le condizioni di salute di Angela, incinta, che da alcuni giorni non riuscirebbe a mangiare a causa dello stato di tensione in cui si trova da quando è detenuta.

Il verdetto, che può cambiare per sempre la vita di Alberto e Angela, sarà pronunciato la mattina del 5 luglio. Gli sposini si dovranno presentare in aula per dimostrare la loro innocenza. Davanti ai giudici delle Bahamas dovranno difendersi dalla pesantissima accusa di essere dei pericolosi narcotrafficanti

di droga. Marito e moglie furono arrestati tredici giorni fa alla dogana, dopo che nella borsa portavideotelecamera di Alberto la polizia trovò due chili di eroina purissima che, una volta finita sul mercato, avrebbe fruttato alcuni miliardi di lire.

Gli sposini, che stavano ritornando dal viaggio di nozze, hanno sempre gridato la loro estraneità, sostenendo che, a loro insaputa, qualcuno si è intrufolato nell'albergo di Naddau, dove alloggiavano per nascondere la droga nella borsa della telecamera. Secondo i difensori della coppia, una delle prove della loro innocenza sarebbero alcuni inequivocabili segni di effrazione sulla serratura della porta. L'avvocato del luogo Eliezer Reigner si sta occupando di condurre indagini parallele a quelle finora svolte dalla polizia, tese a dimostrare l'estraneità dei due ragazzi di Secondigliano con gli spacciatori internazionali di eroina.

Insomma, i narcos che agiscono su quelle rotte potrebbero aver de-

ciò di adoperare gli sposini come insospettabili corrieri a loro stessa insaputa. Prima di partire per Nassau, l'avvocato napoletano Rossella Memoli (nella sua borsa aveva tutta la documentazione per dimostrare l'assenza di precedenti penali per i due giovani e le loro famiglie, oltre alla petizione con 4.000 firme sottoscritta in favore dai cittadini di Secondigliano in favore di Alberto e Angela) ha sostenuto che la polizia del posto sta facendo un buon lavoro «e questo ci lascia ben sperare». Gli agenti di Nassau, dopo una accurata perizia sull'eroina sequestrata, avrebbero accertato che il pacchetto contenente la droga nascosto nella custodia della telecamera dello sposo era stato preparato e sigillato molto tempo prima, forse mesi. Alberto Carciati e Angela Marigliano, invece, erano arrivati alle Bahamas il 4 giugno scorso. Chissà se basteranno questi elementi ai giudici del Tribunale di Nassau per assolvere gli sposini di Secondigliano.